

**Il *Machazor Bene' Romi'* (*Machazor dei figli di Roma, detto anche di Rito italiano*)** raccoglie le preghiere liturgiche di tutto l'anno per ogni occasione, è stato uno dei primi *Machazorim* ad essere stampato nell'anno 1485. Successivamente fu ristampato a Bologna nel 1540 con il commento del Rav Yochanan Treves. Tale interpretazione fu chiamata *Kimcha' deAvishuna'*, ossia "farina di orzo tostato", cibo facile da preparare, il cui termine è ripreso da Trattato *Pesachim* 39b del *Talmud* Babilonese. Essa è ricca di citazioni talmudiche e precisa nella sua aderenza alle discussioni susseguitesi nei secoli a partire dai *Tannaim* fino ai *Rishonim*, per questo riveste un'importanza storica inestimabile per ricostruire il *minhag*, cioè la tradizione liturgica italiana, che si andava formando nei secoli accanto alle altre due poderose correnti interpretative dell'*Halachà* (normativa ebraica), ossia quella Sefardita e quella Ashkenazita. Il *Machazor*, che è stato ristampato senza tale commento a Mantova e Venezia, consiste di una parte prettamente halachica, con scrittura in corsivo nel corpo del testo stesso e di una parte più ricca ed esplicativa a margine del foglio in scrittura più piccola detta *Rashi* che delucida e commenta l'origine di talune regole, o descrive le diverse posizioni di *Posechim* (decisori precedenti a Rav Treves) per arrivare al *Psak Halacha'* (corretto comportamento da seguire); questa è la parte più interessante del commen